

Careggi Il Consiglio di facoltà si schiera compatto con preside e rettore: «Siamo con loro». Documento approvato all'unanimità

Caso Macchiarini, Medicina fa quadrato

La sfida: «Niente contro il prof, è un problema di fondi. Se venisse gratis, anche subito...»

«In merito alle recenti vicende mediatiche, i membri della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Firenze si riconoscono pienamente nelle dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi dal Rettore della nostra Università e dal Preside della nostra Facoltà». È il testo della mozione votata ieri, all'unanimità, dal consiglio di facoltà di Medicina. Poche righe ma significative che evidenziano quanto alle spalle di Gianfranco Gensini ci sia un muro compatto. Così lui, tra i primi attori dell'affaire Macchiarini, si allontana sereno nel primo pomeriggio dicendo solo che «il consiglio è andato bene».

Un consiglio ordinario, già programmato, in un'aula magna piena di docenti rientrati apposta dalle vacanze. All'ordine del giorno anche altri argomenti ma non si poteva prescindere dalla strettissima attualità, dopo la rumorosa partenza «part time» di Macchiarini (opererà a Firenze ma insegnerà a Stoccolma) e le risposte di Gensini — «l'università ha i suoi tempi» — e del rettore Albero Tesi che evidenziava le difficoltà economiche dell'ateneo. Tutta una questione di fondi quindi, o meglio della loro assenza, nessun preconcetto verso il chirurgo versiliese, ripetono come un mantra da Careggi. «È solo un problema di soldi, è evidente — spiega Massimo Gulisano, presidente del corso di laurea in scienze motorie — i tagli sono ovunque. Collegli prepensionati, 364 precari solo qui a medicina. Sarebbe più semplice metterci attorno a un tavolo, ma in queste polemiche si insinua la politica. Poi, come ha detto il rettore, ci sono moltissimi collegli che, pur avendo l'idoneità ordinaria, associata e di ricerca, otte-

nuta per concorso, non vengono ancora chiamati. Il termine "baroni" nacque proprio perché si poteva prendere e chiamare a piacimento chiunque, sono contento che la burocrazia oggi lo impedisca in nome della trasparenza. Siamo personale a carico del contribuente, c'è un iter che arriva fino al ministero, il preside non è mica un satrapo».

Dello stesso avviso anche Alessandra Modesti, docente associato di biologia generale: «Figuriamoci se c'è un preconcetto verso Macchiarini. Io stessa ho fatto parte di una commissione che, tempo fa, attribui

un assegno di ricerca a una sua collaboratrice. Anzi, posso dire che c'è interesse per il suo lavoro». «A quanto mi risulta — aggiunge Gulisano — le proposte che Macchiarini ha avuto all'estero sono di docente a contratto. Da noi moltissimi docenti a contratto lavorano gratis, forse se accettasse un inquadramento di questo tipo potrebbe entrare subito. Per un docente a contratto basta una delibera». Come conferma Paolo Tonelli, ordinario che fece parte della commissione che, a suo tem-

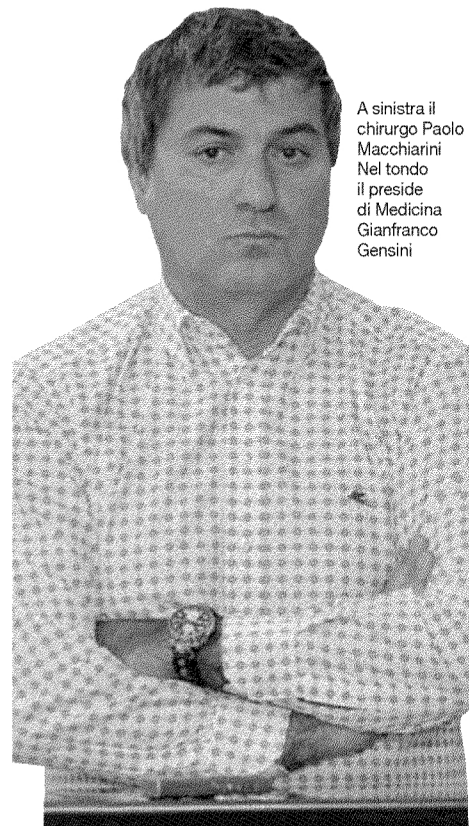
po, vagliò il curriculum di Macchiarini: «Chirurgia toracica è una branca specialistica, niente vieta a Macchiarini di svolgere la sua attività e magari di tenere corsi, lezioni, seminari. Quella del docente a contratto è una via praticabile e diffusa nelle scuole di specializzazione, per cui eventualmente basterebbe una decisione del consiglio della scuola, in questo caso diretta dal professor Crisci. Non ero presente al consiglio ma con colleghi come Marchionni, Geppetti, Brandi e Sorbi, ho firmato una lettera al preside in cui confermavamo quanto non fosse possibile non seguire i normali iter — prosegue Tonelli — Non c'erano le premesse per attivare una chiamata diretta. In una situazione economica come quella dell'ateneo dobbiamo seguire una giusta programmazione tenendo conto delle risorse. Ci sono settori a rischio che presto, per via del blocco al turnover, saranno senza ricambio, come chirurgia generale o ginecologia, reparti certamente prioritari. Comunque, con i fondi regionali, Macchiarini potrà certamente continuare la ricerca nelle strutture ospedaliere, fossimo noi così fortunati».

Edoardo Lusena

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli altri professori

«Con i finanziamenti regionali potrà continuare la ricerca nelle strutture ospedaliere. Fossimo anche noi così fortunati...»



A sinistra il chirurgo Paolo Macchiarini. Nel fondo il preside di Medicina Gianfranco Gensini

